

Toscana

Struttura				Dati numerici				
4° anno (LIP)				A.s.f. 2003/4	n° percorsi	188	n° allievi	4.001
3° anno (IP)			3° anno	A.s.f. 2004/5	n° percorsi	282	n° allievi	4.991
3° anno (IP)	3° anno (PF)	3° anno (LIP)		A.s.f. 2005/6	n° percorsi	327	n° allievi	6.049
2° anno (IP)	2° anno (PF)	2° anno (LIF)	2° anno	A.s.f. 2006/7	n° percorsi	579	n° allievi	11.797
1° anno (IF)	1° anno (PF)	1° anno (LIF)	1° anno	A.s.f. 2007/8	n° percorsi	434	n° allievi	9.430
3 anni integrati Titolarità Scuola in estinzione				A.s.f. 2008/9	n° percorsi	769	n° allievi	16.980
2 anni fp mista Titolarità FP Scuola in estinzione								
4 anni integrati Titolarità Scuola in estinzione			2+1 anno profess. Titolarità Scuola FP dall'a.s. 2009-10					

Normativa:

- Protocollo Miur-Regione del 24.07.03
- Documento della Regione Toscana approvato con DGR n. 347 del 19.04.04 sul sistema regionale delle competenze nel quadro degli standard minimi nazionali.
- DGRT 72/04 per a.s. 04-05
- DGRT 6299/04 per a.s. 05-06
- DGRT 749/06 per a.s. 06-07
- DGRT 615/07 per a.s. 07-08 (linee guida regionali)
- DGRT 5053/07 per a.s. 07-08 (linee guida per l'attuazione dell'obbligo)
- DD 4568/08 e DD 6591/08 per a.s. 08-09 (Interventi contro la dispersione nelle prime e seconde classi degli I. professionali e artistici)
- DGRT 979/08 per l'a.s. 09-10 (linee guida per l'attuazione dell'obbligo)
- DD 2441/09 per l'a.s. 09-10 (Linee Guida per messa a livello)
- DGRT 6307/2008 per l'a.s. 09-10 (disposizioni operative terzo anno)

Modello:

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (*Anno professionalizzante eventualmente preceduto da 2 anni integrati al 20%*).

La Regione non si avvale della possibilità di attuare percorsi triennali di FP. Dal 2009-10 sono operativi dall'inizio del 3° anno dopo le medie *solo* percorsi della durata di un anno per l'acqui-

sizione di una qualifica. Nel biennio dopo le medie sono previsti eventuali progetti a titolarità scuola per la prevenzione dell'abbandono scolastico e la messa a livello.

In precedenza la Regione aveva istituito percorsi in *integrazione al 20%* e *percorsi di FP mista*: 1-2 anni in istruzione integrata di orientamento a scuola (IF - LIF *Istruzione/ Formazione*) ai quali seguivano 2 anni di istruzione integrata a scuola (IP - LIP *Integrazione professionalizzante*) oppure 2 anni di formazione professionale integrata (PF - *Percorsi formativi*)

Gli IF partirono nell'ottobre del 2003. Un anno dopo gli IP e i PF. I LIF e i LIP furono istituiti nell'a.s. 2005/6.

Bando regionale. Approvazione progetti e gestione da parte delle Province.

Sede di svolgimento:

Soggetti del nuovo Anno professionalizzante sono: 1) scuole accreditate anche in collaborazione con Agenzie di FP; 2) Agenzie accreditate anche in collaborazione con scuole; 3) scuole non accreditate ma in collaborazione con agenzie o scuole accreditate o reti di scuole.

Soggetti attuatori dei percorsi in estinzione sono: un istituto scolastico accreditato, un CFP e un soggetto accreditato per l'orientamento.

Per i percorsi in estinzione l'iscrizione è a 14 anni a scuola (1° anno IF e LIF) a 15 anni IP (2° e 3° anno) e a 16 anni LIP (3° e 4° anno), sempre a scuola per IP e LIP e come da bando per PF. La sede di svolgimento è in primo luogo la scuola per tutti i percorsi in estinzione (per PF istituti accreditati). Le attività di FP possono essere svolte nelle agenzie in tempi di flessibilità, in ore di approfondimento e in orario extracurricolare.

Di norma la sede dei PF è la scuola, l'iscrizione è stabilita dal bando (a scuola o presso le agenzie), mentre i docenti appartengono generalmente alle agenzie formative.

Formatori:

Nei percorsi dell'Anno professionalizzante la formazione alle competenze di base è a cura dei soggetti eroganti le attività tecnico-professionali).

In tutti i percorsi in estinzione i docenti delle competenze di base provengono di norma dalla scuola (nei corsi PF i docenti possono essere retribuiti come prestatori d'opera).

Articolazione oraria:

Lo standard minimo di durata delle attuali qualifiche professionali di II livello è di 900 ore (è stata operata una riduzione dalle 1200 ore degli anni precedenti), fatte salve le poche qualifiche normative per legge che prevedono uno standard di durata inferiore alle 900.

Per i percorsi in estinzione: 1° (IF) e 1°-2° anno (LIF).

All'interno dell'orario normale di istituto le attività formative (laboratori orientativi alla FP e visite guidate in azienda) sono inserite nel curriculum utilizzando la flessibilità scolastica (20% monte ore - DPR 275/99 e Dm 234/00) ed eventuali ore di approfondimento per gli Istituti professionali. 2°-3° anno (IP) e 3°-4° anno (LIP).

Moduli a carattere professionalizzante all'interno dell'orario normale di istituto (20% monte ore ed eventuali ore di approfondimento per gli Istituti professionali).

2 anni PF: monte ore a seconda della qualifica prevista nel repertorio regionale delle qualifiche professionali (in genere dalle 900 alle 1200 ore l'anno). La formazione generale per il conseguimento dei crediti di istruzione, non può avere durata inferiore al 20% del monte orario complessivo.

Elementi:

Sono previste alcune misure di accompagnamento: presa in carico educativa con tutor personali; orientamento; valutazione formativa delle competenze per la definizione di percorsi individualizzati; bilancio di competenze; attività di *mentoring* nei percorsi di formazione/lavoro; documentazione sugli sbocchi occupazionali.

La durata della formazione per la messa a livello è massimo 80 ore a ragazzo su un asse, 150 su due assi, 220 per tre assi, 300 per quattro assi. I partecipanti per ogni asse non sono superiori a 15. Il percorso di messa a livello può essere svolto anche *a latere* delle attività previste nell'anno professionalizzante e deve terminare entro il 31 dicembre di ogni anno.

Esiti e certificazioni:

La verifica in itinere e la valutazione finale di ogni singolo soggetto viene effettuata sia per ogni unità formativa sia in esito al percorso, utilizzando strumenti oggettivi di valutazione quali test strutturati o semistrutturati, prove pratiche e simulazioni in modo da ottenere una misura delle performance di ogni AdA. I criteri di valutazione, in linea con gli orientamenti europei e nazionali.

Al termine dell'IP/LIP possibilità di continuazione nella scuola. Possono essere certificati crediti per una qualifica regionale. Al termine del percorso PF (di norma 2 anni per chi proviene dall'IF e 1 anno per chi proviene dai LIF) è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Possono essere certificati crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.

Sono previsti interventi per i "prosciolti" per il conseguimento della licenza media (anche in CTP) e di crediti (non qualifica) per i percorsi di Formazione Professionale.

La somma di certificazioni relative a diverse U.C. costituisce il presupposto necessario al conseguimento di una certificazione di fine percorso.

Crediti:

L'articolo 4 del Regolamento (DM 139/07) prevede, al comma 3, l'adozione di modelli di certificazione dei saperi e delle competenze definiti con successivo decreto del Ministero della Pubblica istruzione, sentita la Conferenza Stato-Regioni. Ad oggi tale decreto non è stato ancora predisposto e, in assenza di riferimenti nazionali, anche la Regione Toscana, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale, ha adottato un proprio modello di certificazione.

L'esito positivo delle valutazioni di fine UF porta al riconoscimento di un credito potenziale da spendersi: all'interno di percorsi di formazione professionale volti all'acquisizione di qualifiche di II, III e IV livello EQF, inclusi i percorsi afferenti alla filiera IFTS oppure all'interno di percorsi di istruzione.

Governo del sistema:

Responsabile del monitoraggio e della valutazione delle sperimentazioni, a livello regionale, è il Gruppo Tecnico Regionale, composto da rappresentanti della Regione Toscana, dell'Ufficio scolastico regionale, degli EE.LL. e da eventuali altri soggetti.

Responsabile del singolo progetto (il quale contiene un insieme organico ed equilibrato di attività riferite alle 4 tipologie di intervento previste: I/F, PF, IP, SI), è il Comitato di Progetto, composto dai rappresentanti dei soggetti partners e da un rappresentante dell'amministrazione provinciale competente, anche al fine di garantire il raccordo con il rispettivo Centro per l'Impiego.

Il Comitato di Progetto ha il compito di verificare l'andamento in itinere del progetto e rilasciare eventuali crediti, nonché di fornire, su richiesta del Gruppo Tecnico Regionale, ogni elemento utile al corretto svolgimento della sperimentazione ed alla valutazione dei risultati.

La Regione Toscana ha mantenuto e rafforzato l'attività di monitoraggio qualitativo, attraverso un costante rapporto con gli operatori. Ha utilizzato un monitoraggio finanziario dettagliato per le attività svolte nell'a.s. 2007-2008 nelle prime classi degli istituti professionali e artistici e per quelle del 2008-2009 nelle prime e seconde classi, con schede di rilevazione sugli interventi concordate con l'Ufficio Scolastico Regionale. Ha confermato il database della formazione professionale come riferimento per il monitoraggio dei corsi integrati di formazione professionale (DD5054/07). È continuata l'integrazione dei dati provenienti dagli OSP e dai CPI con i dati disponibili nel database della formazione. Per il secondo anno consecutivo il rapporto sull'istruzione, affidato all'IRPET, ha avuto come focus attività collegate al diritto-dovere.

Nel rapporto 2007 era stata analizzata l'attività dei percorsi integrati, nel 2008 sono state analizzate la dispersione scolastica e i ritardi nel corso degli studi.

Standard formativi:

Ciascun percorso è in relazione con il profilo professionale in uscita/titolo di istruzione. La denominazione del profilo professionale regionale è quella riportata nel repertorio regionale.

Il sistema intende collocarsi in un quadro nazionale delle *famiglie professionali* (all'interno delle quali possano essere individuate *figure professionali*) e degli *standard minimi di competenza* relativi a ciascuna figura.

Il modello prevede l'indicazione di *unità di competenza* (UC) che costituiscono lo standard minimo di competenza della figura, mantenuto su tutto il territorio nazionale.

Lo *standard minimo* di competenza di figura è composto dai livelli *minimi* di apprendimenti fondamentali per la vita sociale e lavorativa, da conseguire in esito ad un percorso formativo formale e informale e, quindi, formalizzabili con un determinato livello e tipo di certificazione.

Tali standard prevedono l'individuazione:

- a) delle *aree di competenza* fondamentali per il livello formativo considerato,
- b) delle *unità di competenza* di base, trasversali e tecnico professionali che caratterizzano la figura definite a livello nazionale;
- c) della *descrizione sintetica degli apprendimenti* fondamentali che il soggetto in formazione deve mostrare di aver conseguito in esito a un percorso formativo e/o professionale.

La Regione, in sede di *declinazione territoriale della figura professionale* può completare lo standard minimo, definendo uno standard complessivo di competenza per figura, mediante:

- a) *ulteriore specificazione dello standard minimo nazionale, ovvero ulteriore approfondimento ed arricchimento del set di UC definito a livello nazionale;*
- b) *integrazione del set minimo definito a livello nazionale mediante la definizione di ulteriori UC.*

Tali obiettivi vengono descritti attraverso l'individuazione delle UC e dei relativi livelli di padronanza della competenza.

Il nuovo sistema organizzato in standard di progettazione, erogazione e certificazione di percorsi, prevede, per progetti formativi di qualifica, la realizzazione di percorsi comprendenti Unità formative per l'acquisizione di "UC" attinenti a specifiche "Aree Di Attività" (ADA) proprie di ciascuna figura professionale. In questo sistema riveste una particolare importanza la definizione degli obiettivi di competenza (Performance) che i discenti dovranno raggiungere al termine di ogni Unità Formativa. Dato che l'attuale repertorio di profili professionali individua qualifiche per cui non è definito uno standard formativo (se non come numero di ore e ripartizione tra attività d'aula e stage), si è pensato di organizzare percorsi che portino all'acquisizione dei contenuti e delle competenze previste da specifiche figure professionali e sulle ADA ad esse associate, erogate quindi secondo gli standard del nuovo sistema. Nel dettaglio si tratta di figure professionali individuate dal Repertorio regionale delle figure professionali (RRFP) della Regione Toscana.

Destinatari:

Giovani che hanno adempiuto all'obbligo di istruzione e sono in possesso della certificazione delle competenze di base previste dal Regolamento di cui al Decreto 22 agosto 2007 n. 139.

Dall'anno scolastico 2009-2010 i ragazzi che manifesteranno l'intenzione di conseguire una qualifica di secondo livello europeo saranno sostenuti da interventi personalizzati per l'acquisizione della certificazione delle competenze di base. Tali interventi sono programmati nel biennio degli istituti tecnici, professionali ed artistici.